

III DETTATO

13 gennaio 2015

GINNASIO

A GENNAIO SI VA AL MARE!

A gennaio si va al mare, gridano a squarciagola tutti i ragazzi e le ragazze australiane. Come mai? È molto semplice: il nostro Pianeta non è mai uguale, funziona diversamente, e ha sempre delle sorprese per tutti. Mentre al nord, dove viviamo noi, nevicata e fa freddo, al sud regna l'estate. Per questo gli australiani vanno in vacanza estiva quando noi l'estate ce la possiamo solo sognare! Mentre noi scivoliamo sul ghiaccio e non vediamo l'ora di lasciare gli abiti pesanti, tantissime persone in Australia si sciolgono per il caldo che fa da loro. Mentre da noi le giornate sono brevi, di solito grigie e tristi, nelle città australiane vicine all'oceano si festeggia il bel tempo. Ogni mattina i ragazzi delle città costiere corrono sulla spiaggia con gli asciugamani e ci rimangono fino a sera inoltrata abbronzandosi, nuotando, giocando a pallavolo. Insomma, si divertono a più non posso! Che bella vita in Australia, direte? Non dimenticate però che l'estate non dura sempre e finisce anche lì per tornare da noi!

III DETTATO

13 gennaio 2015

LICEO

365 giorni, è tutto ciò che ha da offrirci l'anno nuovo. Non è affatto poco: sono 8760 ore che dobbiamo sfruttare perché un'altra possibilità di riviverle non l'avremo più. Certo, dalla cifra dobbiamo detrarre in media almeno 2555 ore per un sonno tranquillo e sostanzioso, altrettante per lezioni, lavori di casa, acquisti, noie del genere. Cosa ne facciamo della parte restante? Tutto quello che vogliamo, perché sono nostre, le ore che abbiamo a disposizione. Siamo proprietari unici del nostro tempo che possiamo sprecare o far rendere. Possiamo sognare il futuro, senza accorgerci che anche il presente che ci passa accanto è importante. Oppure per paura di perdere i bei momenti della nostra vita possiamo cercare di fermare il tempo, di corrergli dietro, di acchiapparlo, di assoggettarlo alle nostre esigenze. È inutile, perché il tempo non ha tempo per aspettarci. Andrà sempre avanti trascinandoci un po' per forza.

III DETTATO
13 gennaio 2015
STUDENTI

Il 1 gennaio, quando nei nostri timpani risuona ancora il frastuono dei fuochi artificiali volutamente lanciati dai festaioli di capodanno, in alcuni e non pochi angoli del mondo, e ahimè non solo a capodanno, altri razzi vengono lanciati. Secondo le statistiche ufficiali in oltre 64 stati infuriano diversi conflitti militari sia a portata regionale e che a quella internazionale. Sebbene non si tratti sempre di guerre vere e proprie, non è certo minore la crudeltà commessa da gruppi paramilitari, milizie-guerriglieri, separatisti, anarchici, cartelli della droga che in nome di pseudo-ideali si ammazzano a vicenda, coinvolgendo nelle loro lotte intere società. Una sconfinata bestialità dilaga oltre le trincee, scompigliando la vita dei cittadini che in cambio ottengono appena lo status di profughi. Intere generazioni nascono in stato di guerra e il concetto di pace è per loro tanto alieno quanto l'idea della vita senza paura, violenza e persecuzione. Negli stati in cui il PIL non è sufficiente per assicurare una vita dignitosa ai cittadini, satrapi sanguinosi avidi di potere spudoratamente continuano una lotta agli armamenti. Tutti i mitra, kalashnikov, missili oltre ad annientare il nemico, distruggono anche il senso dell'umanità e riducono la vita di ciascuno alla pura sopravvivenza in condizioni disumane.

Non sarà tanto diverso l'anno nuovo da quello appena concluso. Compariranno nuovi focolai di rivolte, altri si spegneranno in seguito a trattati, accordi, tregue volti a rifornire di arma e denaro, piuttosto che per amore della pace. La pace che continua ad essere un buon proposito dell'umanità al quale essa rinuncia ogni anno nuovo.